

PREGHIERA FINALE

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”; “con la guerra tutto è distrutto!”.

Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “fratello”

e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen. (Papa Francesco)

CANTO finale: ECCOMI MANDA ME

Chi manderò, e chi andrà per noi, chi manderò, sulla mia parola, chi manderò, a portare pace (LUCE, a donare gioia).

Chi manderò, chi manderò?

Eccomi, manda me! Eccomi, manda me! Eccomi, manda me!

NOVENA DI PREGHIERA “ECCOMI, MANDA ME”

In occasione del 94° anniversario dell’ODP

2° giorno: LA GUERRA

CANTO D’INIZIO: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

Vieni, Santo Spirito di Dio. Come vento soffia sulla Chiesa

Vieni come fuoco, ardi in noi e con Te saremo veri testimoni di Gesù

Sei vento: spazza il cielo dalle nubi del timore

Sei fuoco: sciogli il gelo e accendi il nostro ardore

Spirito creatore

Scendi su di noi **RIT**

Tu sei coraggio e forza

nelle lotte della vita,

Tu sei l'amore vero

Sostegno nella prova

Spirito d'amore Scendi su di noi! **RIT**

Tu fonte di unità rinnova la tua Chiesa, Illumina le menti

dai pace al nostro mondo o Consolatore Scendi su di noi! **RIT**



SALUTO INIZIALE

LETTURA Gv 20,19-21

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mo-

strò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».

SIGNORE FA DI ME UNO STRUMENTO DELLA TUA PACE,

DEL TUO AMORE (2 volte)

Dagli SCRITTI DI DON FOLCI—1915

Il Sacerdote – scriveva all’arciprete di Berbenno nell’agosto 1915, quando non era ancora cappellano militare, ma semplice soldato di sanità – vero ministro di pace, diventa il padre di tutti, ufficiali e soldati; il consigliere, l’amico al quale tutte le più intime e gelose confidenze sono riservate. La preghiera diventa una necessità e non soltanto si ascolta la S. Messa e la Parola di Dio commentandola a proprio capriccio, ma quanti sono che purificansi la coscienza col sacramento della penitenza e poi cibarsi del pane dei forti, di Cristo Eucaristico! E i reconditi atti di pietà cristiana e le abnegazioni, le sofferenze, tollerate tutte con rassegnazione ammirevole...

Riflessioni finali sul periodo della guerra da un quaderno di Don Folci.

“Quante volte in questi mesi mi sgorgò spontanea e imposta quasi dal bisogno di dire l’interno sentito sentimento: oggi mi sento più sacerdote di quattro anni fa!” Non è un vanto perché tale affermazione mi rende pubblicamente obbligato a mantenere in me intatto quel cumulo di grazie che il Signore è andato disseminando sul mio cammino di vita sacerdotale nei due anni e mezzo di guerra vissuta al fronte e poi nei sedici mesi nella più dura delle prigionie. Ma quanto è doveroso e intimo da parte mia il grazie per si segnalato beneficio, altrettanto sincero è il voto di compatimento per i fortunatamente pochi infelici confratelli che nella prova non hanno saputo reggere e sono caduti. Mi si dirà: ad essi pure non mancavano i mezzi, la santa messa, l’ufficio, la meditazione, le sante letture, la buona compagnia, i buoni esempi, la vita sempli-

ce, timorata e pia di tanti poveri soldati, gli altri giovani ufficiali, tolti al santuario domestico come dall’unica ancora di salvezza di mezzo al diluviare della più sfacciata corruzione. Tutto è vero, ma io ripeto ancora: compatimento, compatimento. Compatimento che non vuole essere debolezza, ma neppure abbandono. Ed oggi ancora, dopo aver gustato nei giorni scorsi la gioia pura e casta, i frutti dell’apostolato delle anime, all’altare, al tribunale di penitenza, predicando e conversando; oggi ancora sento il bisogno di richiamare al compatimento: più insistentemente, con l’angoscia nell’anima a quanti hanno caro il fiorire delle vocazioni sacerdotali e la santità dei sacerdoti, grido: “preghiamo e operiamo”. Tutti si preghi per i sacerdoti in genere e le disgraziate eccezioni in particolar modo. E quanti hanno modo di operare ancor oggi a loro favore, provvedano sollecitamente.

BREVE RIFLESSIONE

PREGHIAMO per LA PACE

PADRE NOSTRO

- Per la pace all’interno delle famiglie AVE MARIA
- Per la pace tra i popoli AVE MARIA
- Perché regni la pace di Cristo nei nostri cuori ...
- Perché finiscano tutte le guerre
- Perché cessi la pandemia e ogni altra forma di malattia o schiavitù che ci opprime
- Perché ciascuno lavori per la pace e per il dialogo religioso e inter-ecumenico
- Perché abbiamo a cuore il bene degli altri e del creato e ci prendiamo cura degli uni e degli altri
- Per chi soffre ancora oggi per la violenza e le guerre
- Per i morti a causa della violenza e delle guerre

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO